

Il premio celebra il quarto di secolo



Dedalo Minosse l'architettura attraverso gli occhi dei committenti

VICENZA Un quarto di secolo di Dedalo Minosse. Venticinque anni di architettura attraverso gli occhi dei committenti. Il Premio internazionale con cadenza biennale promosso da Ala Assoarchitetti, Regione e Comune torna accompagnando in città, tra gli altri, Dan Pitera e Kengo Kuma. Il primo è il preside della facoltà di architettura di Detroit Mercy, il secondo è comunemente riconosciuto uno dei più importanti architetti giapponesi contemporanei. Sarà Kuma, per inciso, a tenere online la lectio magistralis il 2 ottobre, giornata conclusiva di un

viaggio culturale, visivo e, nella più ampia accezione del termine, intellettuale che inizierà con la cerimonia di premiazione il 16 settembre alle 18.30 all'Olimpico. Dalle 20 della stessa sera, ma in Basilica Palladiana, sarà inaugurata la mostra delle opere.

A 25 anni di distanza i luoghi appaiono sempre organici al Dedalo Minosse, caso forse unico in cui sono gli architetti a premiare i committenti e non viceversa. Teatro Olimpico e Basilica sono il passepartout che apre le porte alla genesi del Premio (senza i committenti chi ricorderebbe Palladio?);

sono le opere-volano all'internazionalità del Premio (oltre 300 quest'anno le iscrizioni da più di 30 Paesi); sono ancora spazi di fabbrica. Da qui la connessione non solo con Pitera e Detroit, città che dal milione e 800 mila abitanti del 1950 è scesa a poco più di 600 mila nel 2020 ponendo la «riconversione» degli spazi perno del pensiero urbanistico e di comunità, ma anche con Kuma e gli altri professionisti attesi. Ma soprattutto con i temi che saranno affrontati. Tre, attuali e intrinsecamente vicentine, su tutte: «Architecture Social Impact»,

in Basilica il 18 settembre dalle 18, con Pitera e Benno Albrecht (rettore dello Iuav); «La sfida della riqualificazione dell'edilizia di pregio nei centri storici», in Basilica il 22 settembre dalle 18, con Bruno Gabbiani (presidente di Ala Assoarchitetti), Maurizio Molini, Fabio Fatiguso, Gianni Massa, Stefano Micelli; «Il progetto di trasformazione territoriale e architettonico», in Basilica il 24 settembre dalle 18. Il programma degli eventi e le condizioni di partecipazione sono consultabili sul sito web del Premio.

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

